

IL Formicaio

Marzo 2014



Io le invettive non le lancio contro nessuno, non mi piace scagliare anatemi, gli anatemi sono espressione di fanatismo e c'è troppo fanatismo nel mondo. (Enrico Berlinguer)

Alluvione: è arrivata la Commissione Speciale... nonostante Forza Italia e UDC non la volessero.

Innanzitutto la Commissione Speciale serve per: "analisi, valutazioni e inchieste su situazioni venutesi a creare a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta su Riano e individuare conseguenti provvedimenti al fine della messa in sicurezza del territorio, alla luce del P.R.G. attualmente vigente e del futuro P.U.C.G. (Piano Urbanistico Comunale Generale)".

Forza Italia e UDC: perché prima eravate contrari e poi, invece, vi siete accordati per accaparrarvi la Presidenza??? Quale paura vi ha spinti???

Mentre l'Amministrazione Comunale, in quei drammatici giorni, ha fatto quello che era giusto e corretto fare - in piena osservanza della legge di Protezione Civile - voi dove eravate? I due geologi di Riano, Giorgio Coppola e Francesco Rosso, (tra l'altro Consigliere Comunale di minoranza) andrebbero ringraziati per avere prestato la propria collaborazione, senza essere stati chiamati! Mentre noi tenevamo il Comune aperto 24h/24 per dare risposte ai cittadini, voi dove eravate? Mentre noi, insieme agli amministratori dell'Università Agraria, stavamo sotto l'acqua per verificare i danni e preparare gli interventi, qualcuno di voi serenamente faceva JOGGING! Mentre noi ci preoccupavamo dell'incolumità fisica delle persone e - dopo averle fatte uscire di casa - di trovargli un alloggio temporaneo, l'unica vostra richiesta avanzata all'Amministrazione è stata di riaprire il Campo Sportivo! E poi - tanto per essere chiari - ogni intervento è stato concertato e concordato con le autorità competenti:

Dipartimento Protezione Civile Nazionale
Dipartimento Protezione Civile Regione Lazio
Regione Lazio
Genio Civile
Provincia di Roma

MA NON ERANO CONTRARI ALLA COMMISSIONE?

SI...MA MICA ALLA PRESIDENZA!!



Prima di dare fiato alla bocca e sparare "bufale" sarebbe opportuno informarsi... Nel frattempo, vi consigliamo di preparare qualche altra interrogazione!

Una nota a margine: l'Amministrazione Comunale non ha "aspettato così tanto tempo per far riaprire via Rianese" poiché, come dovrete sapere, la competenza della **Strada Provinciale Rianese** è esclusivamente della Provincia di Roma e la responsabilità di decidere se aprire o meno la strada è del suo **Commissario**. In tutti i Comuni colpiti dal maltempo è stato così, quindi non diciamo fesserie in giro!

Per il resto c'è poco da dire: gli unici ad essere offuscati siete voi! Avete perso le elezioni e non riuscite a farvene ancora una ragione!

Dopo aver litigato, esautorato il Sindaco Regano, vi siete contrapposti... ora vi preparate ad una nuova "grande ammucchiata" pur di tornare al potere! A proposito: ma quanti altri simboli avete nel cassetto?

Il punto del Segretario
C'è il Governo Renzi: ora abbiamo bisogno del nostro Partito e della Politica.

Eh sì, della Politica, quella Vera. Quella Politica che si occupi dei bisogni della gente. Quella Politica che consideri i territori e le singole realtà. Quella Politica in grado di ispirare l'attività di Governo, nazionale e locale, suggerendo scelte, soluzioni e alternative. Quella Politica, altresì, capace di formare nuovi quadri dirigenti attraverso un'adeguata azione pedagogica e formativa da sviluppare in una società sempre più delusa e amareggiata. Ma non per questo ottusa e poco attenta alla *res publica*. Una Politica fatta di contenuti ma anche di forma. Con l'ultimo numero de Il Formicaio, parliamo di dicembre, avevamo il Governo Letta e Matteo Renzi neo Segretario Nazionale. Oggi abbiamo un nuovo Governo e Matteo Renzi nella duplice veste di Premier/Segretario.

(Luigi Poeta a pagina 2)

(segue dalla prima) Un cambiamento sostanziale: se non altro, per quello che stiamo vedendo e vivendo, un cambiamento che si è concentrato principalmente sui contenuti. La forma lascia ancora a desiderare, a mio avviso. Dalle mille euro netti a chi ne guadagna meno di 1500,00 al mese al nuovo Piano per le scuole con 3,5 miliardi istituiti per edifici più sicuri e idonei a ospitare alunni e docenti, dalla riduzione del 10% IRAP per le aziende con una sostanziale rimodulazione della tassazione delle rendite finanziarie allo sblocco del Piano casa, dallo sconto del 10% sulla bolletta energetica per le imprese allo stazionamento di 600 milioni per il credito d'imposta sulla ricerca passando per un fondo di 500 milioni per le imprese sociali del terzo settore: questi sono i contenuti politici che il Governo Renzi ha proposto al Paese ponendo grande attenzione all'economia, alla scuola e all'occupazione. Il tutto condito dalla vendita online di 100 auto blu. Di fronte a queste scelte, alcuni hanno approvato e condiviso, altri hanno criticato. Io, da non renziano, ho applaudito così come hanno fatto tutti coloro che, mettendo da parte soggettività e appartenenze politiche (interne al nostro grande Partito), hanno condiviso la scelta di un programma politico che fa intravedere l'ambizione di risolvere problemi annosi e, da sempre, sulla bocca di tutti. Sono, o siamo, saliti sul carro del vincitore? Diciamo che sono, o siamo, convinti che serviva, e serve, una svolta per rilanciare questo nostro Paese per troppo tempo bloccato da quelle dinamiche campanilistiche che hanno dettato l'agenda politica di questi ultimi venti anni. E se questa svolta nasce da contenuti, per altro di sinistra, ben venga. Per la forma c'è da attendere: l'ascesa di Renzi a Palazzo Chigi e l'affaire quote, ne sono una dimostrazione. Questo però dipende anche da noi. Da noi militanti che siamo parte integrante di un Partito che ha l'indubbia necessità di riportare la discussione al centro della sua attività politica. Noi militanti che, invece di pensare a lasciare il tetto che per anni ci ha ospitato e per cui ci siamo impegnati, abbiamo il dovere e il diritto di rilanciare il nostro ruolo attraverso tutte quelle azioni che hanno fatto la nostra storia e la nostra cultura a partire dalla nostra innata voglia di stare tra la gente ascoltando esigenze e offrendo soluzioni.

Luigi Poeta

City card: un nuovo modello di gestione per i servizi scolastici. Anche questo è cambiamento.



Ecco il badge ricaricabile che nasce con lo scopo di semplificare e ottimizzare la gestione dei servizi che l'Amministrazione Comunale fornisce al cittadino, in particolare mensa e scuolabus. Il sistema adottato fino ad oggi presentava molti difetti, tanto da spingere l'attuale Amministrazione ad implementare una piattaforma più snella sia dal punto di vista burocratico che innovativo. Nel dettaglio: i bambini erano già dotati di badge ma il pagamento delle rette avveniva in anticipo, non considerando l'utilizzo effettivo del servizio, pensate ai periodi di sospensione per assenza o malattia, il tutto comportava conguagli, conteggi e controlli manuali da entrambe le parti, Comune e famiglie, molto spesso oggetto di errori materiali. Malgrado pagamenti da parte delle famiglie regolari, all'ufficio comunale molto spesso risultava il contrario e tutto dovuto a mediocri errori di comunicazione con l'ente tesoriere. Con l'adozione della City Card queste problematiche sono superate e il margine di errore è ridotto a zero. Il consumo dei pasti e il trasporto diventano servizi "a consumo", una volta ricaricata la card, il sistema detrae automaticamente gli importi dovuti. Sia l'Amministrazione che le famiglie hanno un enorme vantaggio,

entrambi sono in grado di monitorare in tempo reale la situazione economica, il credito/debito di ogni card tramite un sistema di consultazione on-line. Inoltre, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, oltre all'abilitazione del pagamento via web che si può effettuare comodamente da casa o dall'ufficio, l'Amministrazione ha firmato delle convenzioni con gli esercizi commerciali di Riano che utilizzano le piattaforme Sisal e Lottomatica, affinché i genitori possano scegliere la maniera più pratica per la ricarica della card e non essere vincolati agli orari di sportello comunale.

Il nuovo applicativo gestionale dispone anche di una piattaforma comunicativa chiamata T-INFORMA tramite la quale si instaura un rapporto diretto con le famiglie. L'Amministrazione Comunale utilizzando e-mail o sms è in grado di avvertire tempestivamente sul credito in via di esaurimento, credito esaurito, apertura nuovo servizio, orari, etc., abbattendo così i costi inerenti le spese postali e la carta. Con questa nuova tecnologia si raggiungono obiettivi di trasparenza, efficienza e finanziari di un'Amministrazione attenta alle politiche a sostegno della famiglia.

Roberta Sorbo

Con la primavera si riapre la querelle: come bruciare le sterpaglie del nostro giardino? Facciamo il punto.



L'attività agricola riceve un duro colpo dalla Comunità Europea, infatti in data 19.11.2008 è stata formulata la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE, la quale è stata inevitabilmente recepita dal nostro Governo con il D.Lgs. 205/2010 che ha apportato alcune modifiche al D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".

A seguito di tali modifiche il D.Lgs. 152/2006 contiene le seguenti indicazioni rilevanti per quanto riguarda le attività agricole:

- si intende per "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (art. 183 comma 1 lettera a);

- sono considerati "rifiuti speciali" fra gli altri i rifiuti da attività agricole e agro industriali (art. 184 comma 3 lettera a);

- sono esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o

metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana (art. 185 comma 1 lettera f);

Sulla base della normativa sopra citata il Corpo Forestale dello Stato ha emesso la direttiva n. 458 del 10.04.2013 con la quale si stabiliscono indicazioni operative per l'attività di controllo e, in particolare, quelle relative alla lotta agli incendi boschivi.

Secondo tale Direttiva paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana, devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati, pertanto la combustione sul campo dei residui vegetali configura reato di illecito smaltimento dei rifiuti, sanzionato penalmente dall'art. 256 comma 1 del D. Lgs. 152/2006.

Secondo l'art. 256 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti

in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi.

In buona sostanza i residui vegetali, provenienti da taglio, potature e sfalci non possono più essere eliminati tramite la loro combustione ma devono essere smaltiti in discariche autorizzate come rifiuto pericoloso per l'ambiente.

Tali provvedimenti comportano grossi problemi specie alle piccole aziende che devono sostenere un considerevole aumento dei costi per lo svolgimento dell'attività con un sicuro innalzamento dei prezzi al consumo, e interessano direttamente anche tutti quei privati cittadini che svolgono in proprio attività agricola per uso familiare.

Appare evidente che tale situazione comporterà un ulteriore spinta verso l'abbandono della vocazione agricola del nostro territorio e un consistente aumento del rischio di incendi nella stagione estiva. Sull'argomento regna parecchia confusione, proviamo quindi a fornire un quadro della situazione alla data attuale, sperando di fare una giusta informazione.

E' evidente che l'interpretazione del Corpo Forestale dello Stato si pone in contrasto con le varie normative regionali che generalmente consentono la bruciatura delle potature sia pure con cautele e limitazioni durante il periodo estivo a rischio incendio.

Per quanto riguarda in particolare la Regione Lazio il Regolamento forestale della Regione Lazio n. 7 del 18.04.2005, emanato in attuazione della Legge Regionale n. 39/2002, consente l'uso del fuoco per l'abbruciamento del materiale vegetale di risulta dei lavori di manutenzione dei castagneti da frutto, degli oliveti e dei terreni saldi e pascolivi, con limitazioni e cautele nel periodo a rischio incendio (normalmente corrispondente, nella Regione Lazio, al periodo compreso fra il 15 giugno ed il 30 settembre). Considerato tale contrasto normativo è stato richiesto un parere alla Regione Lazio per approfondire la compatibilità di quanto disposto dal Corpo Forestale dello Stato e le disposizioni del Regolamento regionale n. 7/2005.

La Regione Lazio con nota n. 230593 del 18.06.2013 ha espresso il proprio parere in merito (che non ha ovviamente carattere vincolante od obbligatorio) sostanzialmente confermando (Fabio Cicinelli a pagina 4)

(segue dalla terza)

l'interpretazione del Corpo Forestale dello Stato ed affermando che non risultano più applicabili le indicazioni del Regolamento regionale n. 7/2005. Successivamente il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato all'unanimità nella seduta del 09/10/2013 la mozione n. 53 "Esclusione dei residui vegetali dalla normativa sui rifiuti e dal reato di smaltimento illecito" che impegna la Giunta Zingaretti a semplificare lo smaltimento delle potature e dei residui vegetali per le aziende agricole consentendone la bruciatura. In data 15 novembre 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge collegato alla legge di stabilità "disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che all'art. 29 contiene le disposizioni in materia di combustione controllata di materiali vegetali di

origine agricola. Con tale disposizione nell'intento da un lato di rispettare l'ambiente e dall'altro di contrastare l'abbandono delle campagne e prevenire gli incendi boschivi, si prevede che i Comuni dovranno, tenuto conto delle specifiche peculiarità del loro territorio, individuare le aree, i periodi e gli orari in cui è possibile la combustione controllata, sul sito di produzione, del materiale vegetale di origine agricola, raccolto in piccoli cumuli vietando tali bruciature nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi dichiarato dalla Regione. Attualmente il disegno di legge è fermo alla Camera dei Deputati per la sua discussione ed approvazione per poi passare in Senato ed essere tradotto in legge, a quel punto la materia diverrà competenza dei Sindaci. Per finire va rilevato che nel frattempo si è avuta anche il pronunciamento della seguente sentenza della Corte di Cassazione: Sentenza

16474 del 07/03/2013 della Cassazione che ha annullato una sentenza di condanna per il reato di illecito smaltimento di rifiuti perchè "il fatto non sussiste" in quanto "l'attività posta in essere dall'imputata rientra nella normale pratica agricola, cui consegue l'esclusione, ai sensi della disposizione citata, dei materiali di cui si tratta dal novero dei rifiuti. Da tale sentenza non emerge in alcun modo che la combustione degli sfalci e residui di potatura abbia determinato, nel caso in esame, un danno per l'ambiente o messo in pericolo la salute umana".

Si auspica pertanto che il buon senso, supportato a questo punto anche dalla recente giurisprudenza prevalga e che il Legislatore tramuti in tempi rapidi il contenuto del disegno di Legge del 15 novembre 2013.

Fabio Cicinelli

L'Italicum è passata alla Camera: 315 sì e 237 no, impianto base che prevede lo sbarramento e il doppio turno, bocciate le preferenze. La legge elettorale, tanto desiderata, rischia di diventare deludente per un motivo su tutti: la bocciatura di 3 emendamenti che garantiscono la parità di genere. Sessanta i vigliacchi, come li ha definiti qualcuno, che hanno votato contro affossando la speranza di un paese paritetico, egualitario e garantista. Le stesse opportunità, le stesse condizioni, gli stessi punti di partenza non dovrebbero essere neanche motivo di discussione in un Paese che si considera democratico e che quindi dovrebbe saper guardare lontano e cogliere i cambiamenti che ci sono nella società, ma che spesso scivola su principi cardine come la legittimazione delle donne nella nostra classe dirigente. La

Italicum: si doveva e si poteva far meglio! Le donne sono una risorsa da sostenere.



Francia, la Spagna, la Germania, hanno leggi elettorali che garantiscono le donne nelle liste elettorali, Paesi democratici e avanzati dove però le donne non firmano licenziamenti in bianco, dove le donne non percepiscono uno stipendio inferiore a quello di un uomo malgrado lo svolgimento dello stesso lavoro, in cui ci sono asili nido statali. Paesi dove avere un figlio non è un lusso: insomma, Paesi in cui essere donna non è difficile. Il pensiero secondo cui debba essere la meritocrazia a prescindere dal sesso a prevalere è un pensiero nobile, comune e oggettivamente condiviso anche dalle stesse donne che oggi scalpitano affinché si abbia una legge elettorale che garantisca le 'quote rosa', talmente condivisa che se il 51% della popolazione è composta da donne, in un Paese in cui 2 laureati su 3 sono donne, appare stravagante pensare che solo per gli incarichi istitu-

zionali le donne della nostra Italia, quelle che riescono a laurearsi prima e più degli uomini, non siano così brave e meritocratiche per occupare i vertici della nostra Democrazia. Qualcuno ritiene costituzionale l'emendamento sulla parità di genere, una barzelletta a pensare che proprio le stesse forze politiche pensarono e votarono il 'Porcellum', senza dire una parola sull'articolo 51 della Costituzione che garantisce pari opportunità di accesso alle cariche elettive o sull'articolo 3 che, altresì, sostiene l'eliminazione degli ostacoli alle pari opportunità. La garanzia di avere più donne nell'organo rappresentativo per eccellenza, comporterebbe forse la discussione di temi importanti e profondamente arretrati, perché si sa: la sensibilità di una donna è molto diversa da quella di un uomo.

Cristina Venti

Partito Democratico
Circolo di Riano

Via XXIV Maggio, 41
00060 - Riano

info@partitodemocraticoriano.it
www.facebook.com/partitodemocraticoriano
www.partitodemocraticoriano.it

Segretario: Luigi Poeta

Direttivo
Maria Cristina Mazza
Claudio Piri
Roberta Sorbo
Carlo Longo
Licia Capannolo
Fabio Cicinelli
Francesca Casanova
Giorgio Coppola

